

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

DIPARTIMENTO DI
DIRITTO, ECONOMIA, MANAGEMENT E METODI QUANTITATIVI
DEMM

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA
DOCENTI-STUDENTI

CORSO DI LAUREA TRIENNALE
IN

ECONOMIA BANCARIA E FINANZIARIA
(L-18)

ANNO 2020

Informazioni generali

DIPARTIMENTO	Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM)	
Presidente Commissione Paritetica	Roberto Virzo	
Componenti della Commissione Paritetica	Docente	Studente
	Angela Cresta	Marta Basilone
	Fabio Michele Amatucci	Ludovico Patrizio Lucci
	Paola Mancini	Annachiara Signoriello/Filiberto Petrillo
	Francesco Vespasiano	Jessica Borselleca
	Roberto Virzo	Pasquale Marro
Denominazione Corso di Studio	Economia Bancaria e Finanziaria	
Classe di afferenza del Corso di Studio	L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	

La Commissione Paritetica si è riunita per la discussione degli argomenti riportati nei quadri della presente Relazione come riportato di seguito:

2

Data incontro	Argomenti trattati	PRESENTI	
		(numero docenti e studenti presenti all'incontro)	
		Docenti	Studenti
29/04/2020	1. Elezione del Presidente. 2. Parere sui Regolamenti 2020/21 dei CdS. 3. Attività on line: considerazioni.	5	5
04/06/2020	1. Comunicazioni del Presidente; 2. Attività didattica; 3. Varie ed eventuali.	5	4
29/10/2020	1. Comunicazioni del Presidente, 2. Attività didattica; 3. Monitoraggio annuale schede insegnamenti; 4. Relazione annuale: determinazione; 5. Varie ed eventuali.	5	3
16/12/2020	1. Approvazione Relazione annuale	5	4

Sintesi del Verbale di approvazione della relazione

La Commissione in data 29.10.2020 ha stabilito modalità e tempistiche per la redazione della Relazione e si è riunita in data 16.12.2020 in modalità telematica per la discussione collegiale delle proposte di schede elaborate dai singoli sottogruppi di lavoro. Dopo ampia discussione all'unanimità dei presenti viene approvata la Relazione annuale.

QUADRI A, B, C, D, E ed F

QUADRO A (ex quadro F)	
<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i>	
FONTI	Scheda SUA-CDS - Sezione B “Esperienza dello studente” (Quadro B6 “Opinioni studenti”, Quadro B7 “Opinioni dei laureati”)
	Risultati delle rilevazioni dell’opinione degli studenti (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unisannio)
	Verbali e Relazioni del Presidio della Qualità (http://www.unisannio.it/it/ateneo/uffici-amministrativi/area-organi-di-ateneo/attivita%3%A0-presidio-di-qualita%3%A0)
	Relazioni del Nucleo di Valutazione (http://www.unisannio.it/it/ateneo/uffici-amministrativi/area-organi-di-ateneo/attivita%3%A0-nucleo-di-valutazione)
Correlazione con i Requisiti AVA 2	R3.D.1- CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI
ANALISI DEL CONTESTO:	
<p>Il Corso di Economia Bancaria e Finanziaria (EBF) ha avuto i primi laureati che hanno seguito, fin dall’immatricolazione l’intero specifico percorso formativo proposto dal Corso, nell’anno accademico 2018-2019.</p> <p>È motivo di soddisfazione per l’intero Consiglio di Corso di Studi, che ha voluto la trasformazione del precedente Corso in Economia dei servizi in un percorso formativo focalizzato sulle conoscenze e le competenze proprie dei mercati bancari e finanziari. La riflessione interna ha ricevuto - fin dalla fase di ideazione - il sostegno delle parti sociali che furono individuate, intervistate e poi convocate in sede per discutere con loro la proposta formativa.</p> <p>Al momento, quindi, i dati sui 399 casi intervistati dalla Valmon sull’opinione degli studenti possono essere riferiti agli studenti iscritti al Corso EBF e non prevalentemente agli iscritti al precedente Corso in Economia dei servizi.</p> <p>Consultando gli ultimi dati disponibili (2018-2019) c’è da sottolineare che tutte le 16 dimensioni individuate dall’indagine Valmon presentano valori che superano la sufficienza. I valori più bassi sono il 6,2 per la D13 e il 6,3 per la D16; comunque, tutte le dimensioni da D12 a D16 ottengono punteggi che non superano il 6,7. Come si sa, queste sono dimensioni che si riferiscono ai servizi di sostegno allo studio dove si sconta anche la scarsità di risorse economiche da investire (per personale, laboratori, biblioteche, locali). I valori delle dimensioni che si riferiscono alla qualità della didattica e alla disponibilità dei docenti restano alti (le dimensioni che vanno da D3 a D11 raggiungono valori tra 8,0 e 8,5).</p> <p>Resta ancora del lavoro da fare per quanto riguarda le due prime dimensioni (D1 e D2), che si riferiscono alla adeguatezza delle conoscenze all’ingresso e al carico didattico per i singoli insegnamento, anche se il Corso nell’ultimo anno ha operato scelte per ridurre i disagio dichiarati dagli studenti.</p> <p>Rispetto all’anno precedente, c’è da porre in evidenza un leggero peggioramento non tanto sulle dimensioni didattiche quanto su quelle dei servizi di supporto.</p> <p>Per concludere questa prima analisi di contesto, c’è da dire che i valori medi raggiunti dal Corso non si discostano, se non per decimali, da quelli delle medie di Dipartimento (né nei limiti alti né in quelli bassi).</p> <p>Per dare un quadro delle specifiche dimensioni, si sottolinea che i punti di forza sono nelle seguenti dimensioni dell’indagine: D09 “L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?” (95,1%); D05 “Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre</p>	

eventuali attività didattiche sono rispettati?” (93,8%); D10 “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (93,4%); D11 “È interessato agli argomenti trattati nell’insegnamento?” (91,3%); D08 “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori) sono utili all’apprendimento della materia?” (90,2%); D06 “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” (89,5%); D07 “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (88,9%).

Anche le dimensioni D03 “Il materiale didattico (indicato o disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (85,5%) e D04 “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (85,7%) ottengono un giudizio alquanto positivo.

Le dimensioni D01 “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d’esame?” (76,8%) e D02 “Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?” (78%) che presentano valori inferiori comunque raggiungono percentuali alquanto alte.

Le dimensioni più critiche, come si anticipava, sono la D15 “I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorato, seminari, ecc.) sono adeguati?” (con il 69,7% dei giudizi positivi); la D14 “I laboratori per attività didattiche sono adeguati (il numero di postazioni è sufficiente, i computer sono performanti, il software è aggiornato, le attrezzature e i materiali per sperimentazioni sono disponibili e adeguati, ecc.)?” (63,6%); la D16 “Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto, sono adeguatamente climatizzate)?” (63,3%); la D12 “Il servizio svolto dalla segreteria didattica del Dipartimento è stato soddisfacente (si forniscono le informazioni necessarie, il sito web è aggiornato, le procedure sono indicate in modo chiaro, etc.)?” (che è sceso da 74,0% a 63%); e la D13 che si riferisce all’adeguatezza dei servizi offerti delle biblioteche (che con il 57,9% dei giudizi positivi è l’unica dimensione che scende sotto la sufficienza).

Per completare il quadro d’analisi aiuta la lettura dei dati forniti dall’Indagine di Almalaurea (Rapporto profilo laureati 2019). Il giudizio complessivo sul corso di laurea espresso dai laureati nel 2019 fa registrare dati positivi: l’84,7% si dice soddisfatto del Corso di laurea nel suo complesso; l’84,6% ha ritenuto l’organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) soddisfacente, e il 92,3% ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio. Anche da questa rilevazione emergono le insoddisfazioni per gli spazi dedicati allo studio individuale, per le postazioni informatiche, per le biblioteche e per le aule.

In sintesi, dalla lettura incrociata dei dati appena riportati, emergono come punti di forza del CdS in EBF:

- la qualità della didattica e, più in generale, dell’offerta formativa;
- l’impegno, la competenza e la professionalità dei docenti;
- la qualità e l’efficacia dei servizi di tutorato.

Come punti critici del CdS emergono le strutture di supporto allo studio; pertanto, resta necessario proseguire nell’importante opera già avviata nell’ambito del Dipartimento di miglioramento, al fine di assicurare efficaci condizioni di fruibilità dell’esperienza didattica per gli studenti.

In seguito a queste evidenze, la Commissione didattica paritetica aveva richiesto un’Indagine supplementare sui servizi di sostegno alla didattica, con l’obiettivo di individuare con maggiore puntualità le criticità sui servizi alla didattica emerse dai rapporti Valmon. L’Indagine è stata realizzata con la somministrazione, a un campione di 740 studenti (pari al 39,5% della popolazione di 1.871 iscritti) di un questionario composto da 46 domande e predisposto da una Commissione istituita dal Gruppo di lavoro del Dipartimento “Assicurazione sulla qualità”. (L’Indagine mirava anche a colmare la lacuna dell’assenza di una *customer satisfaction* di Ateneo evidenziata dal Nucleo di valutazione nella Relazione annuale 2019, 64). La CP-DS nella riunione del 18 settembre 2019 aveva esaminato con attenzione i risultati dall’indagine, che confermavano le predette criticità. Infatti la percentuale media di studenti del Dipartimento soddisfatti dei servizi di segreteria oscillava tra il 13,8% e il 19,2%; per la Biblioteca del 17,1%, dei laboratori informatici del 17,1 %, delle aule del plesso di Via delle Puglie appena del 9%, del sito web del 22,%. Nella medesima riunione la CP-DS aveva formulato raccomandazioni molto dettagliate,

auspicando che la relativa attuazione da parte degli organi competenti producesse un miglioramento dei servizi. La Commissione ritiene opportuno ripetere l'Indagine anche negli anni a seguire.

È a tutti nota l'importanza delle attività organizzate di tutorato: in particolare, esse aiutano gli studenti di primo anno a familiarizzare con l'organizzazione universitaria, con le pratiche accademiche, con le strategie da attuare per studiare bene e superare al meglio gli esami. In merito al tutorato il CdS ha organizzato e realizzato azioni di tutorato più mirate e frequenti, che stanno producendo buoni risultati. Come previsto nei Piani di Orientamento di quest'ultimo biennio, 2018-2020, sono state organizzate attività per seguire e supportare gli studenti nel loro percorso universitario, anche per evitare gli abbandoni nei primi anni di università. A tal proposito, nelle prime settimane delle lezioni del primo semestre i docenti responsabili dell'orientamento hanno incontrato i nuovi immatricolati per fornire informazioni su alcuni aspetti di carattere generale relativi alla vita universitaria (aspetti organizzativi della didattica, del tutorato e delle modalità del ricevimento; esposizione del calendario didattico, con la cadenza delle sessioni di esami; spiegazione del sistema dei crediti formativi universitari; l'organizzazione dei corsi di recupero; opportunità di scambi Erasmus, stage, borse di studio; tasse, attività ricreative in collaborazione con le associazioni studentesche). In tal modo, i docenti del CdS hanno voluto anche comunicare agli studenti la loro disponibilità a sostenerli non soltanto nelle eventuali difficoltà didattiche, ma anche nelle scelte di studio da compiere per strutturare un percorso di studi più adeguato agli sbocchi occupazionali: la costruzione di un curriculum che, grazie alla presenza di requisiti extracurricolari (ad es. importanza della padronanza di più lingue; esperienze di studio all'estero, conseguimento di particolari certificazioni di abilità informatiche, etc.), renda il laureato più appetibile sui mercati delle professioni.

Dall'Indagine Almalaurea (Profilo dei laureati, anno di indagine 2019) emerge che i laureati del CdS in Economia bancaria e finanziaria si presentano con le seguenti caratteristiche; l'età media alla laurea è di 24,5 anni (l'anno precedente era stato di 24,1); il voto medio alla laurea è di 100,4/110 (l'anno precedente era 97,4); il 38,5% ha conseguito la laurea mentre era ancora regolarmente in corso e un altro 23,1% entro il primo anno fuori corso. La durata media degli studi è scesa a 4,5 anni (l'anno precedente era di 4,6 anni e l'anno prima era di 5,2 anni). La significativa riduzione della durata media degli studi può essere considerata come il risultato delle azioni di orientamento e tutorato che i docenti del CdS stanno mettendo in atto da alcuni anni; c'è ancora da fare per portare il dato a un valore più vicino alla durata standard.

Il giudizio dei laureati del 2019 sulla qualità del CdS è positivo: il 34,8% dei laureati si dichiara completamente soddisfatto e un altro 52,2% si dice abbastanza soddisfatto ("Più sì che no"). Comunque, non può essere sottovalutata la percentuale dell'8,7% dei laureati che si dichiara in buona parte insoddisfatto ("Più no che sì"). Il 52,2% dichiara che si riscriverebbe al CdS in EBF che ha frequentato.

La maggioranza dei laureati della triennale prosegue gli studi per conseguire un titolo magistrale (nel caso del CdS in EBF, la percentuale raggiunge il 78,3%); soltanto il 13% non è intenzionato a proseguire gli studi. Le motivazioni dei laureati che hanno deciso di non proseguire gli studi sono costituite, per il 20%, da motivi di lavoro, per il restante 40% da non meglio specificati motivi personali, per il 20% da motivi economici e per un altro 20% dall'interesse verso altra formazione post laurea. Le motivazioni a proseguire gli studi, invece, sono per la quasi totalità individuate nella necessità ampliare e migliorare la propria formazione, per accrescere le possibilità di trovare un lavoro.

Un dato su cui riflettere riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea nello svolgimento del lavoro che hanno trovato: per il 16,7% esso è elevato, per un altro 16,7% è medio e per il restante 66,7% non lo è per niente. Addirittura, il 50% degli intervistati ritiene che la formazione ricevuta non sia stata affatto adeguata allo svolgimento del lavoro in cui sono impegnati.

CRITICITÀ EVIDENZIATE:

La prima criticità riguarda, ancora una volta, le strutture d'accoglienza e alcuni servizi di supporto allo studio.

La seconda criticità va individuata nella dichiarata inadeguatezza delle conoscenze preliminari (quelle che

si evidenziano anche con le risposte ai test d'ingresso).

La terza criticità riguarda la durata media degli studi (nonostante gli sforzi finora profusi e i buoni risultati già ottenuti).

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO:

Continuare nel lavoro di messa a punto di azioni finalizzate al contrasto dei rallentamenti, generando rapporti docenti-studenti maggiormente collaborativi, al fine di sostenere gli sforzi degli studenti per raggiungere e superare il numero di CFU necessario per passare dal I al II anno e, di conseguenza, a velocizzare la percorrenza media per il più alto numero possibile degli iscritti.

Analizzare con maggiore puntualità le risposte fornite dagli studenti alle varie indagini, per focalizzare e rendere più produttivi gli sforzi organizzativi del personale docente e non docente. La Commissione sottolinea ancora una volta l'importanza di ripetere l'Indagine supplementare sui servizi per la didattica per avere dati costantemente aggiornati sul grado di soddisfazione degli studenti sui servizi per la didattica.

QUADRO B (ex quadro C)

Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

FONTI	<p>Scheda SUA-CDS - Sezione B “Esperienza dello studente”: Quadro B3 “Docenti titolari di insegnamento” (CV disponibili sui siti dei dipartimenti), Quadro B4 “Aule. Laboratori e aule informatiche. Sale studio. Biblioteche”, Quadro B5 “Orientamento e tutorato in itinere. Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all’estero. Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti. Accompagnamento al lavoro. Eventuali altre iniziative”, Quadro B6 “Opinione degli studenti”. Reperire le informazioni all’interno dei propri Dipartimenti.</p>
	<p>Risultati delle rilevazione dell’opinione degli studenti (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unisannio)</p>
	<p>Verbali e Relazioni del Presidio della Qualità (http://www.unisannio.it/it/ateneo/uffici-amministrativi/area-organi-di-ateneo/attivit%C3%A0-presidio-di-qualit%C3%A0)</p>
	<p>Relazioni del Nucleo di Valutazione () (http://www.unisannio.it/it/ateneo/uffici-amministrativi/area-organi-di-ateneo/attivit%C3%A0-nucleo-di-valutazione). Paragrafo 1.2.B (Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata) della “Relazione annuale del NdV – anno 2020”.</p>
Correlazione con i Requisiti AVA 2	<p>R3.B.3 –</p> <p>Il CdS propone un’organizzazione didattica capace di incentivare l’autonomia degli studenti nelle scelte, nell’apprendimento critico e nell’organizzazione dello studio, e garantisce a tal fine una guida e un sostegno adeguati da parte dei docenti. L’architettura del CdS prevede attività curriculari ed extracurriculari che utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti organizzando tutorati di approfondimento o sostegno con l’ausilio di studenti senior. (MOD.)</p> <p>R3.C.2 - DOTAZIONE PERSONALE STRUTTURA E SERVIZI A SUPPORTO</p> <p>Il CdS vigila affinché i servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali. Il CdS garantisce la verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni e una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, e in coerenza con la propria offerta formativa.</p> <p>Il CdS chiede che l’Ateneo metta a disposizione adeguate strutture di sostegno alla didattica, quali biblioteche, sale studio, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da tutti gli studenti e dai docenti.</p>

ANALISI DEL CONTESTO:

Il Corso in Economia Bancaria e Finanziaria trasmette conoscenze di base funzionali a una migliore comprensione dell'operatività dei mercati bancari e finanziari, degli intermediari e degli strumenti in essi negoziati. Il percorso formativo fornisce una conoscenza degli istituti giuridici applicati al campo dell'intermediazione e all'operatività delle istituzioni nei principali settori dell'intermediazione finanziaria, delle leggi economiche che regolano il funzionamento di un sistema economico, delle regole alla base delle scelte aziendali, e delle nozioni quantitative che rendono possibile l'applicazione di analisi statistico-matematiche ai modelli di funzionamento dei mercati finanziari.

La revisione dell'intero percorso didattico assicura la piena congruenza tra il settore scientifico disciplinare dei docenti e quelli degli insegnamenti tenuti. I giudizi positivi ottenuti dai docenti e dall'intero percorso formativo evidenziati dall'Indagine Valmon possono essere considerati una convalida del lavoro finora fatto dal Consiglio di Corso.

La CP-DS ha più volte effettuato un controllo delle schede docente per verificarne la completezza (curriculum in italiano e inglese e pubblicazioni aggiornate) e la rispondenza alle linee guida del Presidio di qualità, invitando formalmente i Presidenti dei Corsi di Studio a sollecitare i docenti affinché provvedessero in tempi brevi. Questo lavoro di controllo ha portato tutti i docenti a produrre schede complete e chiare.

Come è stato già messo in evidenza nel Quadro A, la valutazione degli studenti sulla qualità della dotazione infrastrutturale è peggiorata rispetto agli anni precedenti. In particolare per quanto riguarda l'adeguatezza delle biblioteche (D13) e dei laboratori per le attività didattiche (D14). C'è da segnalare, comunque, che un intervento migliorativo era già stato apportato in due laboratori, attrezzati con computer di nuova generazione connessi alla rete.

Per quanto riguarda l'organizzazione del servizio bibliotecario, in quest'ultimo anno la pandemia da Covid-19 ha acuito le difficoltà già presenti nell'ultimo periodo. La riorganizzazione in atto del personale e del servizio bibliotecario di Ateneo dovrebbero facilitare la soluzione di questa criticità.

Nell'ultima Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (anno 2020), si leggono dati e considerazioni circa l'inevitabile riorganizzazione didattica dovuta alla pandemia da Covid-19, nel rispetto di quanto decretato dal DPCM del 4 marzo 2020. A partire dal 13 marzo, l'Ateneo del Sannio ha spostato sulla piattaforma Cisco Webex tutta l'attività di docenza prevista per quel semestre e ha garantito agli studenti la continuità formativa, la possibilità di sostenere gli esami programmati e di concludere il percorso di studio con la discussione in telematica delle tesi di laurea. Per i riscontri ricevuti dagli stessi studenti e dalle loro famiglie, è stato molto apprezzato questo notevole sforzo dell'intero personale di Ateneo. Inoltre, pienamente consapevole della realtà socioeconomica che si vive nel territorio di riferimento, l'Ateneo ha fornito anche 300 schede e modem agli studenti. Infine, alla ripresa delle attività didattiche in modalità blended (studenti lasciati liberi di scegliere se seguire in presenza o tramite la connessione da remoto), l'Ateneo si è organizzato per mettere in atto tutte le misure possibili per contrastare eventuali pericoli e rischi di contagio tra il personale, i docenti e gli studenti.

CRITICITÀ EVIDENZIATE:

La criticità più evidente è quella concernente l'intera dotazione di strutture, infrastrutture e servizi agli studenti. Si segnala, comunque, l'impegno nella prosecuzione di diverse iniziative volte al miglioramento dell'impiego degli spazi, nell'ambito del processo di riorganizzazione in Ateneo e in Dipartimento.

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO:

Si auspica un più rapido ed evidente miglioramento delle dotazioni librerie e la disponibilità di strumenti informatici delle biblioteche.

QUADRO C (ex quadro D)*Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi*

FONTI	Scheda SUA-CDS - Sezione B “Esperienza dello studente”: Quadro B1b “Descrizione dei metodi di accertamento”; Quadro B3 “Docenti titolari di insegnamento” (CV disponibili sui siti dei dipartimenti), Quadro B6 “Opinione degli studenti”.
	Risultati delle rilevazione dell’opinione degli studenti (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unisanno)

Correlazione con i Requisiti AVA 2**R3.B.5**

Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali lasciando comunque al docente autonomia nel definire modalità e tempi delle verifiche. Il CdS garantisce che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti. Il CdS verifica infine che le linee guida e le indicazioni risultino effettivamente rispettate e che le modalità di svolgimento delle prove di esame non penalizzino gli studenti.

10

ANALISI DEL CONTESTO:

Il CdS si accerta che le attività didattiche siano svolte in conformità con quanto definito in sede di progettazione. Le prove di verifica delle conoscenze avvengono con modalità che possono variare tra i diversi insegnamenti, in base alle specificità degli stessi, ma concorrono tutte ad accertare in modo adeguato e non affrettivo la preparazione degli studenti iscritti al corso di studio.

La recente riorganizzazione del calendario di esami in Dipartimento vuole ridurre ulteriormente le difficoltà organizzative e facilitare una programmazione degli esami che non si scontri con la frequenza alle lezioni e con la sovrapposizione tra esse e le date di esami (difficoltà particolarmente pesante per gli studenti di primo anno della laurea triennale).

Gli studenti si prenotano per l’esame dalla loro pagina presente sul sito di Ateneo dove avviene la segnalazione-prenotazione degli esami. Le prove di verifica si svolgono, di regola, alla fine dei corsi, ma possono essere previste forme di accertamento della preparazione anche in itinere che hanno lo scopo, qualora siano superate, di esonerare in sede di prova finale dalle tematiche oggetto della prova intermedia.

Le prove di verifica si articolano essenzialmente in: esami orali, esami scritti, prove pratiche di laboratorio, project works, report e tesi finale di laurea.

La CP-DS, in seguito alle osservazioni degli studenti, ha più volte richiamato l’attenzione dei CdS e dei docenti a organizzare esami adeguati al carico didattico programmato.

CRITICITÀ EVIDENZIATE:

Rispetto agli anni precedenti, non si registrano le criticità di talune schede di insegnamento che non esplicitavano gli indicatori di Dublino e le modalità di verifica di esame e che non riportavano la versione in lingua inglese.

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO:

Si invita il CdS a continuare nell'azione di vigilanza per avere schede complete in entrambe le lingue e, per quanto possibile, di migliorare la chiarezza e la completezza delle informazioni in esse contenute.

QUADRO D (ex quadro E)**Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del monitoraggio annuale e del riesame Ciclico**

FONTI	Scheda SUA-CDS - Sezione B "Esperienza dello studente": Sezione D "Organizzazione e Gestione della Qualità" Quadro D4 "Riesame annuale" Monitoraggio annuale: INDICATORI
--------------	---

Correlazione con i Requisiti AVA 2**R3.D.3**

Il CdS assicura: che l'offerta formativa sia aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi; che vengano prese in considerazione le proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti e interlocutori esterni; che le considerazioni espresse dalla CP-DS e dagli altri attori dell'AQ.

Il CdS assicura un costante monitoraggio dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati, anche attraverso un confronto con altri CdS appartenenti alla medesima Classe di Laurea su base nazionale e regionale. Il CdS assicura, infine, il monitoraggio degli interventi promossi e la valutazione della loro efficacia.

ANALISI DEL CONTESTO:

L'analisi viene condotta per il periodo 2017-2019 e si basa su diverse fonti: 1) l'indagine sui *Profili dei Laureati* e l'indagine sulle *Condizioni di occupabilità dei laureati*, entrambe condotte da Almalaurea (il periodo analizzato e dati consultati sono relativi al triennio 2017-2019); 2) i dati forniti dall'Ateneo, rilasciati in data 27 giugno 2020. Costituiscono ulteriori fonti di dati gli estratti forniti su richiesta dagli Uffici Statistici di Ateneo (giugno 2020) e sugli esiti del monitoraggio interno condotto nell'ambito dell'attività previste dal Progetto ReStART (giugno e luglio 2020).

Relativamente ai risultati della formazione occorre tener presente che l'a.a. 2018-2019 rappresenta il III anno della coorte 2016-17, anno di istituzione del CdS in Economia Bancaria e Finanziaria e, quindi, rappresenta il completamento del primo ciclo dall'istituzione del CdS. Comunque, è bene tenere presente che, sebbene alcuni dati possano considerarsi relativi solo al CdS in EBF (iC00a, iC00b, ecc.), altri debbono intendersi come indicativi anche del CdS in Economia dei servizi.

Difatti, gli studenti che risultano ancora iscritti al CdS in Economia dei servizi (indirizzo Bancario) sono 40, alcuni di essi prossimi alla laurea (Fonte: Scheda del monitoraggio annuale, dati aggiornati ANS al 10/10/2020),

I risultati:

Ingresso

Per quanto riguarda gli avvisi di carriera al I anno (iC00a), il CdS in EBF evidenzia un miglioramento rispetto all'anno precedente: tra il 2018 e il 2019 si registra un incremento del +4,4% rispetto al -8,77% del periodo 2018-17. L'andamento è in linea, ma in misura più contenuta, con il dato di Ateneo. Più incoraggiante il dato relativo agli immatricolati puri (iC00b), dove il CdS in EBF registra tra il 2018 e il 2019, dopo due periodi di segno negativo, un incremento del 13,51% (+21,70% il relativo dato di Ateneo). Per quanto riguarda il dato complessivo degli iscritti (iC00d) si registra un lieve miglioramento rispetto al periodo precedente nella misura del +0,73%. L'incremento è più significativo (+2,05%) se si guarda il dato relativo ai soli iscritti regolari ai fini

del CSTD (iC00e).

Appare ancora modesta la presenza di studenti provenienti da altre regioni (2,1%), in linea con il dato di Ateneo (2,9%), purtroppo molto al disotto delle capacità attrattive dell'area geografica (8,3%) e, ancor più, della media nazionale (25,4%).

Percorso

Nel 2018 gli studenti iscritti che entro la durata normale del CdS hanno acquisito almeno 40 CFU (iC01) costituiscono il 42,3%, valore più elevato rispetto al 38,3% della media di Ateneo (non si hanno dati relativi all'anno precedente). Non si raggiunge ancora la percentuale della media per area geografica (45,8%) e nazionale (56,4%).

Nel 2018 il numero degli studenti che decidono di proseguire presso il CdS in EBF (iC13) è stato pari al 70,3%; di questi, si iscrive al II anno avendo acquisto almeno 20 CFU (iC15) il 62,2%. La percentuale di coloro che passano al II anno con almeno 40 CFU (iC16) raggiunge la soglia del 43,2%. Entrambi i dati sono in crescita e la seconda percentuale risulta superiore al dato di Ateneo e dell'area geografica. Purtroppo, c'è ancora un 37,8% degli immatricolati che non riesce a raggiungere i 20 CFU necessari per iscriversi al II anno del percorso di studi.

Nello stesso anno, la percentuale di abbandoni (dopo N+1 anni) (iC24) è pari al 16,7%, più che dimezzata rispetto agli anni precedenti, seguendo la tendenza di Ateneo, nazionale e dell'area geografica.

Internazionalizzazione

In crescita anche la percentuale di CFU conseguiti all'estero, entro la durata normale del CdS, dagli studenti regolari (iC10): il 2,04%, superiore al dato di Ateneo (1,4%) e dell'area geografica (1,31%). Il dato è suffragato anche dall'incremento rilevato nell'anno successivo, 2019, circa la percentuale di laureati che, entro la durata normale del corso, hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) pari al 30%, contro 8,51% di Ateneo, 11,04% per area geografica e nazionale (18,25%).

Laureati

Fino al 2018 il dato dei laureati si riferisce a coloro che si erano immatricolati nel precedente CdS in ES. Il primo titolo in EBF è stato conseguito nel mese di luglio del 2019; in quell'anno, i laureati in corso (iC00g) sono stati del 38,5% del numero complessivo dei laureati.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere una attività lavorativa o di formazione (iC06) è del 14,3%, in calo rispetto al dato del 2018 (24,0%), seguendo il dato di Ateneo e proseguendo nel trend decrescente dal 2017. Coloro che a un anno dal conseguimento del titolo dichiarano di svolgere una attività lavorativa regolamentata da un contratto o di svolgere attività formazione retribuita (iC06BIS) sono il 14,3%, percentuale superiore rispetto al dato del 2018 e superiore rispetto al dato di Ateneo. Il dato mostra, inoltre, che tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di formazione nel 2019 hanno una forma contrattuale.

I laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06TER) rappresentano, nel 2019, il 75%, percentuale doppia rispetto all'anno precedente e più elevata non solo del dato di Ateneo (tra l'altro in flessione), ma anche del dato medio nazionale (69,2%) e dell'area geografica (62,1%).

I laureati che si iscriverebbero allo stesso CdS (iC18) sono in crescita rispetto al 2018: il 52,2% rispetto al 46,2% dell'anno precedente: un dato analogo a quello di Ateneo e all'ambito geografico. Nonostante ciò, i laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) costituiscono, nel 2019, l'87% contro il 96,2% del 2018. Il dato potrebbe risentire della presenza degli studenti fuori corso del CdS precedentemente iscritti in Economia dei servizi.

CRITICITÀ EVIDENZIATE:

La principale criticità riguarda la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso

(specialmente se ci si confronta con i valori medi nazionali, che sono due volte superiori), anche se non si può non notare il miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Un secondo punto critico sembra essere il numero degli immatricolati. Qui però si scontano fattori territoriali (bacino di utenza, rete dei trasporti, protocolli collaborativi con le scuole superiori, presenza di un secondo Ateneo telematico) che soltanto in parte possono essere ricondotti a comportamenti interni.

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO:

Oltre a un impiego ancora più efficace di strumenti didattici di supporto agli studenti e a un continuo controllo sulla coerenza tra programmi d'esame e cfu dei singoli insegnamenti, si invita a riflettere su modalità didattiche e valutative in linea ai percorsi scolastici da cui provengono le nuove coorti (per poi proseguire per steps a livelli di crescente complessità).

In considerazione dei primi risultati positivi che si stanno avendo, sembra opportuno proseguire sulla strada della collaborazione con gli studenti, al fine di individuare gli eventuali problemi e di implementare attività come la somministrazione di questionari funzionali all'orientamento in itinere, come quelli menzionati nella scheda di riesame.

Impatto positivo sull'internazionalizzazione potrebbe avere il tentativo di rafforzare la preparazione linguistica degli studenti. Il CdS insiste sulla necessità di offrire agli studenti una preparazione per il raggiungimento di certificazioni B1 ed eventualmente B2 nella lingua inglese. In tal senso, si invita a proseguire nella proposta didattica di sussidi in lingua inglese (slides utilizzate durante le lezioni, articoli e libri da studiare in lingua inglese, facilitazioni e premialità agli studenti che seguiranno le lezioni organizzate dal CLAUS).

QUADRO E (ex quadro G)

Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti della SUA-CdS disponibili al pubblico nel portale University

FONTI	Scheda SUA-CDS – Tutte le sezioni
	Sito ateneo
	Sito dipartimento
	Sito Corso di Studio
	Sito University
Correlazione con i Requisiti AVA 2	R1.B.1- AMMISSIONE CARRIERA STUDENTI R3 - ASSICURAZIONE QUALITÀ

ANALISI DEL CONTESTO:

Il CdS rende disponibili, attraverso il sito di Dipartimento, informazioni complete e aggiornate, che corrispondono a quelle riportate nelle parti pubbliche delle SUA-CDS. In particolare, vengono divulgate le informazioni relative all'offerta formativa, all'organizzazione della struttura, alle modalità di verifica delle conoscenze, alle modalità di frequenza dei corsi, ai libri di testo adottati e/o consigliati, al calendario delle attività didattiche (lezioni, ricevimento, tutorato, contatti, esami).

CRITICITÀ EVIDENZIATE:

Con l'entrata in funzione del nuovo sito, non si segnalano particolari criticità, ritenendosi ormai superate quelle evidenziate negli anni precedenti. Purtroppo, qualche ritardo nella comunicazione e qualche difficoltà nell'individuazione delle informazioni ancora sussistono (si invita a non trascurare, in questo caso, le complicazioni determinate dalla situazione pandemica da Covid-19, che ha messo sotto stress il personale e gli strumenti).

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO:

Si preveda appena possibile, anche la realizzazione di una versione in lingua inglese del sito.

QUADRO F***Ulteriori proposte di miglioramento***

FONTI	Dati consorzio Valmon; dati Almalaurea e ulteriori fonti indicate nelle singole schede

ANALISI DEL CONTESTO:

Dai dati presentati nei precedenti quadri analizzati emerge con chiarezza che il percorso formativo offerto dal CdS in EBF sta ricevendo dagli studenti intervistati un ottimo giudizio complessivo.

La qualità garantita dai docenti e dall'organizzazione didattica contribuisce significativamente al raggiungimento di tale obiettivo (tutte le basi di dati analizzate lo confermano).

Le difficoltà di ordine strutturale (aule, laboratori, spazi comuni) restano ancora in buona misura irrisolte, nonostante le azioni già messe in atto dagli organi preposti.

La collaborazione tra il Consiglio del CdS in EBF, gli Uffici e gli Organi di livello superiore è stata preziosa per individuare e attaccare le criticità precedenti e, per quanto possibile, risolverle.

Efficace si è mostrata la riflessione all'interno del Consiglio di CdS: sia per la revisione dell'offerta formativa (la trasformazione da Economia dei servizi a Economia bancaria e finanziaria), sia per il rafforzamento in termini di cfu delle materie di dominio, sia per la messa a punto di un piano didattico che riducesse la concentrazione delle difficoltà nel primo anno e nel primo semestre.

CRITICITÀ EVIDENZIATE

La Commissione paritetica riconferma che i dati inerenti ai bassi livelli di soddisfazione degli studenti in materia di strutture e servizi non vadano sottovalutati, e invita gli Organi di governo dell'Ateneo a trovare più adeguate soluzioni.

La Commissione invita a trovare soluzioni adeguate alle difficoltà evidenziate dagli studenti circa i servizi di supporto allo studio (in particolare, quelli bibliotecari) e, in tal senso, confida molto nella recente riorganizzazione del personale tecnico amministrativo.

La Commissione paritetica suggerisce di immaginare ulteriori azioni mirate a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati (comunque, ben consapevole della scarsità della domanda di lavoro per laureati di primo livello e delle oggettive carenze occupazionali in questo territorio e in questa fase storica).

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO:

La Commissione paritetica richiede che venga ripetuta annualmente l'Indagine supplementare sui servizi per la didattica, con il fine di individuare, con il maggior dettaglio possibile, i punti che restano delle criticità da affrontare e quelli che sono stati risolti rispetto al passato.

La Commissione, inoltre, auspica che l'Ateneo, il Dipartimento e i Corsi di Laurea intensifichino gli sforzi per migliorare il dato dei laureati che lavorano a 1-3 anni dal conseguimento del titolo.